

BUON COMPLEANNO

Maramotti



Bobo



TONI JOP

ROMA
tjop@unita.it

eri Sergio Staino ha compiuto settant'anni, gli auguri glieli consegnamo il giorno dopo per fargli una sorpresa, lui ama le sorprese e noi gli vogliamo bene, non solo per Bobo e la cucina di Bobo piena di bandiere rosse, di rabbia e di malinconie, ma per quello che è. Il fatto è che bisognerebbe conoscere Staino. Voi lo conoscete di persona? Ecco, allora, vi aiuteremo a sapere chi sia Sergio con l'aiuto di Michele Serra, il ragazzo con gli occhi più belli dell'Unità di Milano, che nel frattempo è diventato grande, ma solo dopo aver consumato proprio con Staino alcuni decisivi anni della sua brillante carriera autoriale. Chi ricorda e chi no: a metà anni Ottanta, con questo giornale uscì un inserto satirico che si chiamava Tango. Fece storia, davvero. Il Pci, la sinistra si sono fatte le ossa con il vetriolo che Tango rovesciava su chiunque si muovesse sulla scena politica di allora. Nessuna destra è mai riuscita a far ridere della sinistra, e a irritarla, come quel «Kriminal Tango peccaminoso». Le parole sono di un vecchio brano di Fred Buscaglione che ringraziamo vivamente.

Allora, Michele, proviamo con uno stile poliziesco: quando hai conosciuto Sergio?

Ricordo che l'ho incontrato la prima volta nella redazione di Linus a Milano. Ma la volta buona è stata quando ci siamo visti al bar Basso,

L'intervista

Serra: «Io & Staino e la grande comune della sinistra che ride»

Auguri Il papà di Bobo e grande firma de l'Unità compie 70 anni
Dai tempi di "Tango" a oggi, il racconto (e le lacrime) della satira italiana

un bar per vivreur. Mi aveva telefonato, di lì a due mesi sarebbe uscito il primo numero di «Tango», voleva parlarmi, a me che allora ero nessuno...

Moment: anche oggi sei nessuno...

Vero, ma allora proprio non pensavo che qualcuno avrebbe potuto offrirmi una rubrica fissa. Ero appena rientrato dal mio giro giornalistico per l'Italia a bordo di una Pandina...

C'è gente che ancora ti invidia per quel giro...

Ecco, si vede che aveva letto le mie cose e gli pareva di aver intuito una vena satirica; da lì, matura nei confronti di Sergio un debito fortissi-

mo...

Sono stato incaricato da Staino di riscuotere quel debito, dai pure a me... Purtroppo, quel debito non è monetizzabile. Hai presente uno che dice: mi ha scoperto Baudo? Io sono stato scoperto da Staino.

E tu cosa hai scoperto di Sergio?

Qualcosa sapevo di lui, della sua militanza austera nell'estrema sinistra. Non so esattamente in quale parodia si sia formato tra quelle che allora avevano credito e titolo. So per certo che non mentiva quando sosteneva che per lui disegnare le storie di Bobo era stata una vera terapia, una buona psicanalisi con cui è riuscito a guar-

darsi dentro la pancia. Ma il motore di questo lavoro di analisi credo sia stata la sua generosità, insieme alla sua onestà intellettuale.

Attento Michele, se continui a parlare così, farà qualche scongiuro...

Però è importante che si sappia. È uno che, allora, ha messo il suo carisma al servizio del talento degli altri, si è messo in gioco, con Tango, per creare uno spazio comune. In questo, testimonia un'epopea impensabile oggi per troppa gente, un'epopea profondamente comunitaria. Mentre raccontava la sua vita, semplicemente, senza vanità, senza trasfigurare, nelle striscie di Bobo. Così ha messo su